

(I lavori iniziano alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 671 presentata dal Consigliere Campo, inerente a "Dissesto idrogeologico dei versanti e chiusura della Strada Provinciale 104 per Stroppo (CN)"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 671, presentata dal Consigliere Campo, che ha la parola per l'illustrazione.

CAMPO Mauro

Grazie, Presidente.

Parliamo di un problema che si ripete periodicamente e che, nell'ultimo anno, è diventato grave.

Dopo una frana, l'anno scorso, s'è interrotta la Strada Provinciale 104 che porta all'abitato di Elva, la cosiddetta strada del Vallone o dell'Orrido di Elva. E' una strada di una decina di chilometri che passa sopra un precipizio; è una strada atipica che ha anche una valenza storico-paesaggistica ed è considerata la strada di Elva. Dopodiché ci sono altre due strade, una delle quali passa dal Colle di Sampeyre, che nella cattiva stagione è sostanzialmente impraticabile, mentre l'altra strada è lunga 17 chilometri, quindi quasi il doppio della cosiddetta strada di Elva, che collega l'abitato del Comune di Sroppo al Comune di Elva. Sia questa strada che quella del Colle di Sampeyre sono soggette a problemi dovuti al cattivo tempo e al fatto che seguono antiche mulattiere e quindi sono strade molto contorte.

Però il problema di fondo - come purtroppo per la viabilità di tutti i Comuni piemontesi - è che negli ultimi periodi non si sono fatte neanche le manutenzioni ordinarie e non si sono più garantiti i presidi di verifica e controllo necessari su una strada come quella dell'Orrido, del Vallone di Elva, che è soggetta a franosità.

Dopo quello che è accaduto tra dicembre e giugno - prima una piccola frana e poi una più grande - la Provincia di Cuneo a giugno ha presentato il progetto per mettere in sicurezza tutte e tre le strade; progetto che prevedeva un investimento del valore di quasi tre milioni di euro. Chiaramente è un investimento significativo, tant'è che, ad oggi, pur avendo il minimo sindacale di rimozione delle frane, il grosso della spesa di quasi 500 mila euro si è deciso di investirlo sull'altra strada, quella di Stroppo, sostanzialmente, per certi versi, rinunciando e alzando bandiera bianca sulla strada del Vallone.

Quello che non quadra e che vorremmo capire, anche dal punto di vista della Regione che, alla fine, è l'Ente erogatore dei fondi anche per la manutenzione stradale soprattutto per le aree disagiate, è come mai di fronte ad una richiesta vitale per un Comune come Elva, che da quella strada di otto chilometri dipende strettamente per tutte le sue attività, si ritrova invece con una risposta mancante per quanto riguarda la riapertura della strada (anche dopo che è stata sgomberata) per un parere degli apparati tecnici regionali. Quindi, la Provincia non autorizza la riapertura.

Dall'altra parte, alla richiesta dei fondi, siccome non si riescono a trovare due milioni e 800, qualcuno se n'è uscito con una proposta al Ministro Delrio, dicendo: "Bene, allora facciamo un progetto da quasi 14 milioni di euro, rifacciamo integralmente quella strada - che oggi conta 12 gallerie ed è fatta praticamente con il piccone - e la facciamo a due gallerie". Costo previsto: 13 milioni e 800 mila euro.

Allora, mi sembra che si stiano un po' prendendo in giro le persone, perché non ho trovato da dicembre ad oggi due milioni circa per mettere in sicurezza tre strade, però vado a dire: "Facciamo un progetto da 14 milioni".

Quello che si chiede ora è di mettere in sicurezza le strade, spendendo quello che si deve spendere, ma si deve garantire la possibilità a chi deve lasciare l'abitato di Elva di poter percorrere la propria strada, anche la più breve, mettendola in sicurezza.

E poi, se ci sono tutti questi soldi da investire, li si investa sul territorio, per evitare l'abbandono delle aree disagiate, per favorire l'imprenditorialità nelle aree disagiate, ma non per opere fantasiose, che sappiamo come vanno a finire. Ormai in Provincia di Cuneo di tunnel in costruzione ce ne sono due e non sapremo bene quando saranno finiti. Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore allo sviluppo della montagna*

Grazie, Presidente.

Parto dal fondo.

Attualmente si stanno svolgendo dei lavori sulla Strada Provinciale 335, quella che passa al colle S. Giovanni o alla Cavallina, che è stata scelta dalla Provincia di Cuneo perché meno problematica. Si stanno facendo dei lavori per un ammontare di circa 900 mila euro, di cui 500 mila di fondi regionali e 400 mila di fondi provinciali.

Quindi, per scongiurare il rischio di isolamento del Comune di Elva la priorità è stata data a questo tipo di intervento.

Sulla Strada Provinciale 104, quella dell'Orrido, quella del Vallone, a fronte di un primo intervento valutato in alcuni milioni di euro, sono state fatte successive analisi anche da un gruppo di lavoro costituito da tecnici provinciali e tecnici regionali.

Questa strada presenta situazioni di instabilità in diversi punti, pareti alte 15-20 metri, in parte aggettanti. Problematiche per frane di crollo dalle pareti prospicienti la carreggiata sono diffuse e presenti su gran parte della Strada Provinciale 104, soprattutto nei primi cinque chilometri.

A seguito di questi rilievi effettuati è risultato evidente che, in considerazione delle molteplicità delle tipologie dissestive rilevate e dell'ubiquitarità delle situazioni di dissesto, prevedere di intervenire su tutte le situazioni di pericolo comporterebbe costi insostenibili.

Si è pertanto scelto di effettuare, attraverso un rigoroso processo di *risk management*, una valutazione quantitativa del rischio, al fine di effettuare scelte corrette e giustificabili dal punto di vista dell'ottimizzazione costi/benefici in un contesto di rischio ammissibile.

Regione e Provincia si sono impegnate a realizzare ulteriori approfondimenti tecnici con verifiche e rilievi utili a perfezionare un'ipotesi progettuale che prevede interventi, al momento, per ben 14 milioni.

Si tratta di effettuare verifiche strutturali per avvalorare le ipotesi previste nel preliminare. A tale scopo sarà incaricato un soggetto terzo ed indipendente al quale verrà commissionato lo studio.

Per riassumere, nell'immediato il collegamento è attraverso la Strada Provinciale 335 per evitare il rischio di isolamento. Intanto si sta valutando sulla strada del Vallone, anche approfondendo il tema di una strada di interesse panoramico - quindi con una finalità diversa da quella di semplice collegamento con Elva - per trovare delle strade per poter mettere in sicurezza, nei limiti della ragionevole sicurezza, e per poter utilizzare anche la strada del Vallone.

OMISSIS

(Alle ore 15.58 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 16.01)